



Commemorazione per Yasmine
a Cecchina

Dopo la commemorazione sotto la sua casa, riceviamo e pubblichiamo l'intervento di Lucio Pesoli, volontario della Comunità Giovani per la Pace di Genzano, che ha organizzato in collaborazione con i compagni di classe di Yasmine.

“Non l'ho mai vista camminare, solo correre. E le dicevo: «Precedenza a chi c'ha le gambe buone». Le parole della vicina di casa di Yasmine ci dicono molto di lei: una ragazza riservata ma energica, piena di vita. “Curiosissima”, le fanno eco i compagni di classe. “Si imbucaava sempre alle presentazioni dei libri, non voleva perder l'opportunità di conoscere l'autore, porgli delle domande”. Già, domande. Come quella rivolta ad uno scrittore: “Cosa ne pensi di una persona che da timida diventa estroversa ma la cosa non viene accettata in famiglia?”.

“Lei si impegnava a scuola, ci teneva moltissimo” riferisce la sua docente di lettere. “Faceva spesso dei collegamenti per trovare dei punti in comune tra la sua religione, quella islamica, e la religione cristiana”. Un'altra sua vicina ci racconta che un giorno dopo essere rientrata dalla chiesa le mostrò delle foto di alcuni santi che aveva scattato, voleva conoscerli uno ad uno.

Nemmeno sua madre era una integralista, le permetteva di frequentare l'ambiente parrocchiale, di vedere la processione del Corpus Domini.

Tutti sono rimasti sgomenti. “Non potevamo immaginare che vivesse un disagio così profondo” ci confida fra le lacrime il papà di una compagna di classe. “Ci fa male non vederla più alle feste, non poterla più riaccomagnare in macchina a casa, scambiare quattro chiacchiere con lei. Ci sembra ingiusto sapere che non festeggerà mai i suoi 18 anni con le amiche. Abbiamo capito troppo tardi quanto la cosa più bella che aveva fosse proprio la sua classe”.

Yasmine nella sua sventurata sorte ha avuto la fortuna non scontata al giorno d'oggi di essere circondata dall'amore dei suoi compagni di classe, i quali non l'hanno mai discriminata, o fatta sentire inferiore per le sue origini, e partecipano tuttora commossi ai momenti di raccoglimento e di preghiera dedicati a lei e sua madre.

“Ci è rimasto soltanto il silenzio” legge con voce interrotta una delle sue amiche, “questa riflessione l'ho fatta subito dopo la tragedia” spiega, “ma neanche il silenzio basta a coprire il dolore incolmabile lasciato dalla sua perdita”.

